

Industria. Migliorano Mol e indebitamento, il dividendo raddoppia a 0,08 euro

Cementir, i profitti volano a 40 milioni

Celestina Dominelli
ROMA

Sfruttando il traino dei paesi scandinavi, della Turchia e dell'Estremo Oriente, **Cementir Holding** chiude il 2013 con un margine operativo lordo di 169,7 milioni (+22,9% sull'anno precedente, inclusi 10 milioni di euro di partite straordinarie, al netto delle quali l'incremento sarebbe stato del 15,6%), ricavi pari a 988,6 milioni, con una crescita dell'1,3% - più contenuta rispetto alle previsioni (1 miliardo di euro), per via della svalutazione della lira turca e della sterlina egiziana -, e un utile netto che passa da 16,5 milioni a 40,1 milioni di euro. Numeri che consentono al gruppo capitolino di proporre all'assemblea dei soci, convocata per il 17 aprile, una cedola di 0,08 euro per azione (0,04 nel 2012), per complessivi 12,7 milioni di euro. «Siamo particolarmente soddi-

sfatti dei risultati raggiunti, frutto del crescente impegno per rendere più efficiente la nostra struttura a tutti i livelli - ha commentato il presidente e ad, **Francesco Caltagirone jr.** - Anche l'indebitamento finanziario netto è sceso al di sotto dei 350 milioni previsti grazie alla positiva performance operativa e alla gestione del capitale circolante».

Tornando ai conti, infatti, l'esposizione, a fine 2013, si è attestata a 324,9 milioni, in calo di 48,1 milioni rispetto ai 373 milioni registrati al termine dell'anno prima (erano 370,6 al 30 settembre), mentre il patrimonio netto, al 31 dicembre 2013, è di 1.029,4 milioni di euro (1.114,1 milioni a fine 2012). In discesa, poi, i costi operativi, da 859,2 milioni di euro del 2012 a 847,1 milioni dello scorso anno, grazie soprattutto alla diminuzione dell'esborso per le materie prime (-20,7 milioni di euro per via



Cementir. Francesco Caltagirone jr.

di un'attenta politica di approvvigionamento centralizzata e di una maggiore efficienza produttiva degli impianti). E cala anche il costo del personale (-0,5%), «evidenziando - si legge nella nota diffusa ieri dalla società - i positivi effetti delle riorganizzazioni aziendali intraprese negli ultimi anni che hanno permesso di assorbire le dinamiche inflazionistiche sugli stipendi».

Le notizie migliori per il gruppo romano arrivano, come detto, dai paesi scandinavi (ricavi in crescita di 28 milioni sul 2012), dalla Turchia - dove aumentano fatturato e quantità vendute di cemento e calcestruzzo e pesa però l'impatto sfavorevole della valuta locale - e dall'Estremo Oriente, con la Cina a fare la parte del leone. Mentre sono in affanno sia l'Egitto e soprattutto l'Italia che, nel 2013, ha visto contrarsi le vendite di cemento e calcestruzzo (rispettivamente -13,6% e -56,6% rispetto al 2012) e i ricavi (-23 milioni di euro). E nel 2014? In linea con le previsioni dell'ultimo piano industriale, è previsto che il margine operativo lordo si attesti sopra i 180 milioni di euro, mentre l'indebitamento è atteso a 280 milioni di euro con investimenti industriali programmati per circa 70 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

